

T teatro verdi
G P V pordenone

→ danza

21 marzo 2025

COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA

APRÈS-MIDI D'UN FAUNE
BOLÉRO

LE SACRE DU PRINTEMPS

(TRILOGIA DELL'ESTASI)

REGIA, COREOGRAFIA,
SCENE E LUCI **Roberto Zappalà**

PARTNER EVENTO



IN COPERTINA FOTO DI Franziska Strauss

venerdì 21 marzo 2025, ore 20.30

Compagnia Zappalà Danza
**APRÈS-MIDI D'UN FAUNE
BOLÉRO
LE SACRE DU PRINTEMPS**
(TRILOGIA DELL'ESTASI)

REGIA, COREOGRAFIA, SCENE E LUCI **Roberto Zappalà**
MUSICA **Claude Debussy, L'après-midi d'un faune**
Maurice Ravel, Boléro, Igor Stravinskij,
Le Sacre du Printemps
ALTRE MUSICHE **Tujamo, Vinne, Murotani**

DANZA E COLLABORAZIONE **Samuele Arisci, Faile Sol Bakker,**
Giulia Berretta, Andrea Rachele Bruno, Corinne Cilia,
Filippo Domini, Laura Finocchiaro, Anna Forzutti,
William Mazzei, Silvia Rossi, Damiano Scavo,
Thomas Sutton, Alessandra Verona, Erik Zarcone

DRAMMATURGIA **Nello Calabrò**
ASSISTENTE ALLE COREOGRAFIE **Fernando Roldán Ferrer**
COSTUMI **Roberto Zappalà**
IN COLLABORAZIONE CON **Veronica Cornacchini**
REALIZZAZIONE COSTUMI **Majoca**
REALIZZAZIONE SCENE **Peroni S.p.a.**
GOATMASK GIADA RUSSO **Art Atelier**
DIREZIONE TECNICA **Sammy Torrisi**

UNA CO-PRODUZIONE **Scenario Pubblico | CZD Centro di Rilevante**
Interesse Nazionale per la Danza, Fondazione Teatro del Maggio
Musicale Fiorentino (Firenze), Centre Chorégraphique National
de Rillieux-la-Pape (Lione), Fondazione I Teatri (Reggio Emilia),
MILANOALTRE Festival (Milano), Teatro Massimo Bellini (Catania)

IN COLLABORAZIONE CON **Fondazione Teatri di Piacenza,**
Fondazione Ravenna Manifestazioni, Teatro del Giglio (Lucca)

CON IL SOSTEGNO DI **MiC Ministero della Cultura, Regione Siciliana,**
Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Note di sala

a cura di Silvia Segatto

È stato definito un grande allestimento, uno dei pochi di calibro internazionale visti negli ultimi anni in Italia. E in effetti lo spettacolo presentato dal coreografo siciliano Roberto Zappalà e dalla sua Compagnia Zappalà Danza è un sapiente e complesso lavoro, a lungo pensato, che lascia nello spettatore un'impressione potente. Innanzitutto è una sfida: far innamorare della danza contemporanea, far sì che il colpo di fulmine del pubblico per quanto vede in scena sia immediato e istintivo, anche quando si esce dalle abituali condizioni estetiche. Sì, perché qui è evidente la ricerca di un nuovo immaginario, di una nuova rappresentazione di mondo, forte della memoria del passato.

“Il passato ci deve servire a leggere il futuro. Per me non è importante far rimanere qualcosa del passato ma tenerla sempre accanto. Ed è proprio questo tenere accanto, questo considerare un fattore importante ciò che è stato costruito nel passato che poi permette a un artista di rinnovarsi” (Zappalà). Ne risulta un lavoro - maturato in dieci anni - originale nella composizione perché riunisce in un solo atto, in un unico set tre grandi capolavori che hanno segnato la musica del Novecento, ma anche la danza, dai leggendari Balletti russi (Diaghilev, Fokine, Nijinsky) a Béjart: il *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Debussy, *Boléro* di Ravel e *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij. Tre opere legate all'estasi accomunate da alcuni motivi di fondo: solitudine, erotismo, sacrificio.

Riunite dal comune denominatore del linguaggio coreografico di Zappalà, le musiche consentono alla danza di raccontare “solitudine e abbandono, ma anche quel lampo che illumina il pensiero”. “La coreografia del *Prélude à l'Après-midi d'un faune* si concentra tutta su un tappeto di due metri per tre per ricalcare l'idea di isolamento dell'eros, quella del *Boléro* è un affresco alla Kubrick, la *Sagra della Primavera* è un'esplosione dirompente in cui il sacrificio dell'Eletta si espande a tutta l'umanità.”

Danza e cinema sovente si intrecciano, creando corto circuiti spazio temporali. In questo caso i richiami sono voluti e dichiarati: dalla sequenza della festa/rito in *Eyes wide shut* di Kubrick a Lelouch. Arti diverse quindi (danza, musica, cinema) diventano linguaggio specifico del coreografo, che a questo punto ha tutti gli strumenti per liberare la fantasia e portare il pubblico alla fondamentale riflessione voluta da Zappalà sulle derive della società contemporanea. Una lettura sempre attenta al sociale, che trae ispirazione da diversi istanti, dalle suggestioni offerte dalla vita quotidiana, da quanto accade intorno, e infatti il primo nucleo concettuale della creazione deriva da un tragico fatto di cronaca accaduto durante una festa in una villa nella campagna romana: lo sguardo sulle relazioni umane si traduce in una danza che emerge da una penombra meditativa per esplodere nella forza deflagrante di un sabba.

Uno sguardo acuto, che restituisce qualche squarcio di luce, ma non esclude l'opacità del mondo. "Nel mio *Sacre* - prosegue Roberto Zappalà - non c'è una figura sacrificale. Continuo l'indagine del più ampio progetto *Transiti humanitatis* e mi concentro sull'intera umanità che si autosacrifica o che viene sacrificata. A partire da *Kristo* ho approfondito il tema del gregge, dell'umanità travolta dai social media e dagli influencer, dall'idea di seguire qualcuno o qualcosa: tutti nella stessa direzione, tutti facilmente influenzabili. La mia trilogia è cruda, esaspera, è senza speranza. Nessuna catarsi, nessun rifugio in un mondo onirico. Questo però non esclude momenti poetici."

La coreografia di *Trilogia dell'estasi* è costruita su misura per l'eccellente Compagnia Zappalà Danza, interpreti pienamente consapevoli sia nella veste individuale, sia nella forza collettiva per costruire il risultato finale: un'opera corale, un grandioso affresco della condizione umana. E infine, direi che c'è molta Sicilia nei colori, nella vitalità, nell'energia di questo spettacolo che colpisce con la forza tellurica di un'isola di mare e di fuoco.

COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA

Scenario Pubblico/Compagnia Zappalà Danza è Centro di Rilevante Interesse Nazionale per la Danza. Il riconoscimento a CRID arriva nel 2022 a coronamento della lunga storia della Compagnia Zappalà Danza e del suo fondatore Roberto Zappalà; 35 anni di attività ricca di successi internazionali e non ultimo la realizzazione 23 anni fa di uno spazio all'avanguardia, Scenario Pubblico, primo esempio in Italia di centro coreografico europeo, che insieme a MoDem, il linguaggio della Compagnia Zappalà Danza, ha velocemente cambiato la percezione della danza nella città di Catania e si è imposto in ambito nazionale.

Produzione, ospitalità, residenze, workshop, incontri, videomaking della danza, pubblicazioni e molto altro, rendono Scenario Pubblico/CZD un luogo dove la danza può esprimere tutto il suo potenziale. Numerosi i partner nazionali e internazionali e la rete di collaborazioni sul territorio che hanno permesso di attivare diverse progettualità articolate e multidisciplinari, pensate anche per le fasce di pubblico più svantaggiate.

La Compagnia Zappalà Danza si distingue per la disponibilità di un repertorio ampio e articolato, frutto del lavoro sinergico del coreografo, del suo drammaturgo di riferimento Nello Calabrò e dei danzatori che negli anni hanno permesso la realizzazione di oltre 85 produzioni prevalentemente a serata intera, ospitate in tutto il mondo da teatri e festival di rilievo internazionale.

Caratteristica delle creazioni è anche il rigoroso lavoro sul linguaggio MoDem che nel tempo è stato costruito. Tra i premi ricevuti, il Premio Danza&Danza per *A.semu tutti devoti tutti?* e *LA NONA*. Tramite il protocollo d'intesa *Be resident. Nella città la danza* la Compagnia Zappalà Danza ha attivato un'importante collaborazione con il Teatro Massimo Bellini di Catania per il triennio 2023-2025.



foto: Franziska Strauss



foto: Serena Nicoletti

ROBERTO ZAPPALÀ

Da 35 anni Roberto Zappalà corre e racconta, come nessun altro, un sud vivo e vibrante insieme alla sua Compagnia con tenacia, lucidità, visione e continua voglia di andare avanti, di perfezionare la sua poetica, di dare una casa alle sue idee di danza, naturalmente umanista e filosofica.

(*Silvia Poletti, delteatro.it*).

Roberto Zappalà é direttore artistico e coreografo della Compagnia Zappalà Danza, che ha fondato nel 1990 a Catania. Realizza per la propria compagnia oltre 85 creazioni, tra queste *Kristo* coprodotto dal Teatro Stabile di Catania, *Rifare Bach* (2021) proposto in prima assoluta al Campania Teatro Festival – e anticipato dal film di animazione *La naturale bellezza del creato* realizzato dal coreografo insieme all'animatore e disegnatore Michele Bernardi - , *Panopticon-Teatro Igienico* (2021), *La Giara* (2019), commissionato dal Teatro Regio di Torino, *Liederduett* (2018) coprodotto con Bolzano Danza/ Tanz Bozen, *Instrument Jam* (2017), *I am Beautiful* per il Teatro Comunale di Ferrara e *Romeo e Giulietta 1.1 – la sfocatura dei corpi* (2016).

Le sue creazioni *A.semu tutti devoti tutti?* (2009, ripresa nel 2019) e *La Nona-dal caos, il corpo* (2015) hanno ricevuto il Premio Danza&Danza Produzione Italiana dell'Anno. L'ultima creazione *Trilogia dell'Estasi* ha debuttato al Festival del Maggio Musicale Fiorentino nel maggio 2024. Progettualità articolate hanno accompagnato il percorso creativo del coreografo catanese, da *re-mapping-sicily*, inedita rilettura della Sicilia per mezzo del suo personale linguaggio, a *Transiti Humanitatis* con cui continua a raccontare l'umanità tramite i gesti e il corpo, la loro storia, la loro trasformazione nel tempo e nello spazio, o al contrario la loro permanenza immutabile.

Diverse inoltre le collaborazioni con altre compagnie, tra queste Balletto di Toscana, la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano, Norrdans (S), ArtEZ Arnhem (NL), la Fondazione Theaterwerkplaats Generale Oost (NL), Goteborg Ballet/Opera di Goteborg (S), Staatstheater am Gaertnerplatz (DE). Nel 2011 realizza le coreografie della cerimonia di apertura dei Mondiali di Scherma. Nel 2016 cura il progetto *Parata Urbana* per Torinodanza e il Défilée della Biennale di Lione.

Ha collaborato con registi d'opera quali Federico Tiezzi, Daniele Abbado e Giorgio Barberio Corsetti e con artisti del panorama internazionale tra questi Giovanni Sollima, Paolo Fresu, Fabio Vacchi, Puccio Castrogiovanni, Vincenzo Pirrotta, Luca Ballerini, Alfio Antico, Gianluigi Trovesi, Nello Toscano e altri. Con Christian Graupner (Humatic, Berlino) ha realizzato l'installazione interattiva *MindBox*, secondo premio al Guthman Musical Instrument Competition (Atlanta/USA 2011). La Malcor D' ha pubblicato il suo libro *Omnia Corpora* sulla metodologia del suo lavoro.

Roberto Zappalà è responsabile del recupero e ideazione di Scenario Pubblico a Catania, aperto nel 2002, sede della Compagnia Zappalà Danza, primo esempio in Italia di centro coreografico europeo che nel 2015 ottiene il riconoscimento del Ministero della Cultura a Centro Nazionale di Produzione della Danza e nel 2022 l'upgrade a Centro di Rilevante Interesse Nazionale.

Il suo stile coreografico, dopo anni di ricerca del movimento insieme ai suoi danzatori, è divenuto un linguaggio con una sua ben definita e singolare identità denominato MoDem, Movimento Democratico. Ogni anno Roberto Zappalà seleziona un gruppo di danzatori dal percorso MoDem Pro che confluiscono nella CZD2 compagniazappalàdanza2 oggi vera fucina per la compagnia ufficiale. Tra i diversi premi assegnati, nel 2013 riceve il Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro e nel 2022 il Premio Hystrio 'corpo a corpo'.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

R-Evolution LAB

mercoledì 2 aprile 2025 - ore 19

BEPPE SEVERGNINI

Segni inequivocabili
di cattivo invecchiamento,
gli antidoti dei giovani

CONDUCE Marianna Aprile

venerdì 9 maggio 2025 - ore 19

WALTER VELTRONI

Il passaggio di testimone
tra generazioni

CONDUCE Marianna Aprile

MAIN PARTNER

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

Musica

sabato 5 aprile 2025 - ore 20.30

Premio Pordenone Musica

SALVATORE ACCARDO

Orchestra da Camera Italiana

MUSICHE DI Vivaldi, Halvorsen, Piazzolla, Čajkovskij

MAIN PARTNER

 **ITAS**
MUTUA

L'assicurazione
che ci unisce

Prosa

venerdì 11 e sabato 12 aprile 2025 - ore 20.30

domenica 13 aprile - ore 16.30

RISVEGLIO DI PRIMAVERA

DI Frank Wedekind

TRADUZIONE Roberto Cavosi

ADATTAMENTO E REGIA Marco Bernardi

CON Patrizia Milani, Giovanni Battaglia,

Fabrizio Contri, Giovanna Rossi,

Giacomo Albites Coen, Giovanni Cannata,

Bianca Castanini, Matilde Bernardi,

Pietro Landini, Sebastian Luque Herrera,

Max Meraner, Edoardo Rossi,

Emma Francesca Savoldi,

Giacomo Toccaceli

www.teatroverdipordenone.it